

Su TikTok gli hashtag #performativemale descrivono una realtà agli antipodi della #tradwife, gli uomini cercano identità di fronte alle ragazze progressiste. Ecco chi sono

LINK: <https://www.iodonna.it/attualita/costume-e-societa/2025/08/31/giovani-maschi-in-cerca-didentita/>



Performative Male: giovani maschi in cerca d'identità. Sicuri di sé, ambiziosi e assertivi. Ma anche capaci di esprimere le emozioni. Una ricerca che sarà presentata al Tempo delle Donne, la festa-festival del Corriere della Sera in Triennale, mostra come le nuove generazioni esplorino modelli altri di mascolinità. Con qualche incertezza di Virginia Nesi. In mezzo a decine di ragazzi che si esibiscono in un parco di Capitol Hill, Marcus Jernigan si riconosce dalla scritta sulla maglietta bianca: ?Girl Power?. Indossa i jeans a zampa di elefante, stivali, una tote bag, e si muove con un giradischi portatile. Ha 24 anni, è un musicista della band Good Enough ed è anche il più preparato del contest. Ecco perché ha vinto il Performative Male Contest, concorso di Seattle che incoraggia gli uomini a scacciare la mascolinità tossica per diventare più attraenti agli occhi delle ragazze progressiste. Il

ritorno dell'uomo sensibile, chi è il performative male? X Leggi anche Quell'interpretazione gli è valsa il primo premio: una collana di perle, una bambola Labubu e una copia di The Will to Change di Bell Hooks (La volontà di cambiare, in Italia pubblicato da il Saggiatore). Per vincere doveva dimostrare di essere il ragazzo più performativo: «Un uomo dolce, che indossa femminismo e ascolta una certa musica» per usare le parole di Lanna Rain, una delle organizzatrici del concorso. «Un mio amico mi ha mandato il volantino dicendo mi che probabilmente avrei vinto, io ho pensato che sarebbe stata un'esperienza divertente» dice Jernigan a iO Donna. Poi racconta la gara: «I concorrenti venivano presentati al pubblico e se erano apprezzati la folla applaudiva. Visualizza questo post su Instagram

Un post condiviso da seattle stranger (@seattlestranger) Leggi anche Dopo un primo giro a eliminazione diretta, c'è stata una serie di domande che spaziavano da cosa fosse una coppetta mestruale fino all'anno in cui le donne hanno ottenuto il diritto di voto. In finale siamo arrivati in due. Lì ho dovuto conquistare gli ascoltatori con un discorso». Gli chiediamo chi sia il suo modello maschile. Risponde senza esitare: «Mio padre. Senza di lui non sarei quello che sono e non sarei dove sono nella vita». Leggi anche Pantaloni larghi e uomini veri Competizioni simili a quella di Seattle si sono svolte anche a New York, Sydney, Melbourne, Giacarta. Su TikTok gli hashtag #performativemale collezionano milioni di visualizzazioni e descrivono una realtà agli antipodi della #tradwife, le ragazze che vogliono essere mogli tradizionali. Nei video si vedono ragazzi con

pantaloni larghi, cuffie con filo, tote bag, dischi in vinile, letture femministe. Scrive Michael Andor Brodeur in un commento sul Washington Post che però dietro a questi giovanissimi collezionisti di accessori femministi potrebbero nascondersi a volte anche ragazzi ingannevoli. Costruire un ?nuovo maschile? è un obiettivo ambizioso (Getty Images). Leggi anche Sicuramente questi maschi si staccano dalla ?manosfera?, il movimento eterogeneo che rivendica i diritti degli uomini seguendo il pensiero di Andrew Tate. L'ex campione di kickboxer, oltre 10 milioni di follower su X, incriminato nel Regno Unito con 10 capi d'accusa, dispensa consigli per diventare ?un vero uomo?. Lui si definisce ?assolutamente misogino?, ?sessista? e considera che le donne ?debbono assumersi le loro responsabilità? dopo un'aggressione sessuale. Pensa che il femminismo abbia discriminato i maschi. Tra queste due rappresentazioni opposte, ci siamo chiesti come stanno i ragazzi italiani. Una ricerca sui nuovi modelli di mascolinità realizzata da Ipsos per il Corriere della Sera e il Centro di ricerca interuniversitario ?Culture di Genere?, rivela come

sono cambiati gli immaginari della nuova generazione. Lo studio ha intervistato 800 giovani dai 16 ai 24 anni. Quasi la metà dei ragazzi italiani trova ancora attuale l'espressione ?uomini veri? mentre per il 63 per cento delle ragazze è superata. «Uomo vero è uno di quei termini tormentoni che però non hanno una semantica definita. Molte persone nell'usare questa parola non sanno cosa voglia realmente dire. Diventa una specie di parola rifugio» dichiara la sociolinguista Vera Gheno. La body positivity conquista anche il mondo maschile guarda le foto Leggi anche Nel nostro Paese spicca un ampio divario tra come si sentono i ragazzi e come vengono visti dalle ragazze. Una delle domande della ricerca ? la prima che riunisce tutte le università di Milano e che sarà presentata il 12 settembre al Tempo delle Donne 2025, la festa-festival del Corriere della Sera ? chiedeva ai maschi di immaginare quali caratteristiche dovesse avere un uomo. Alle femmine è stato domandato poi quanto effettivamente vedessero quegli elementi nei ragazzi. Il 49 per cento dei maschi dichiara di saper ascoltare e comprendere, ma solo l'8 delle femmine conferma di notare questa qualità nell'altro sesso.

Altra asimmetria: il 43 per cento dei ragazzi dice di prendersi cura del prossimo, solo l'8 delle ragazze è d'accordo. Nuove pressioni e fragilità dei giovani maschi I maschi vogliono essere sicuri di sé, ambiziosi e assertivi. Più delle femmine valorizzano lo sport e la tecnologia. Molti di loro considerano importante esprimere le proprie emozioni: «Abbiamo delle nuove caratteristiche dei maschi di cui dovremmo parlare, incluse le loro fragilità. Esiste tutta una trama affettiva relazionale come l'empatia, la capacità di saper affrontare i sentimenti e la capacità di gestire i conflitti in modo pacifico che lasciano ben sperare» sostiene Matteo Lancini, psicologo, psicoterapeuta e presidente della Fondazione Minotauro. Secondo Lancini, il cui libro più recente Chiamami adulto (Raffaello Cortina Editore) tratta proprio delle relazioni degli adolescenti, ci sono molti segnali della fragilità maschile. Spiega: «Come il disturbo alimentare ci segnalava che le ragazze erano sotto nuove pressioni, anche i maschi adesso sono sotto nuove pressioni e si ritrovano a costruire un'identità secondo le aspettative sociali e culturali. Non dipende solo dal fatto che le donne si siano emancipate e gli

uomini faticano a tollerarlo, dipende da cosa vuol dire oggi costruirsi un'identità giovanile. La "crisi del maschio" porta gli uomini a doversi interrogare su cosa voglia dire davvero essere uomo e andare oltre la concezione dell'"uomo vero" (Getty Images). Leggi anche I maschi non possono usare vecchi modelli che non funzionano, ma devono avere comunque successo, essere popolari e affermarsi. La società complessa chiede una riorganizzazione profonda del significato della figura maschile. Il fenomeno più impattante degli ultimi anni è il ritiro sociale dei ragazzi». L'isolamento volontario e prolungato in casa è in crescita tra gli adolescenti: nel 2023 se ne contavano 54mila, riporta uno studio dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr. Vera Gheno non si stupisce che si parli tanto della "crisi del maschio". Sottolinea: «Per la prima volta il maschio viene sollecitato dalla società e dall'emancipazione femminile, a interrogarsi su cosa voglia dire essere un membro del genere maschile. Essere ingabbiati in questa nicchia dell'uomo vero, quello che non piange e deve essere sempre forte, è una fregatura perché vuol dire avere a disposizione pochi e ristretti modelli di

mascolinità». Gli attori divisi tra maschi Babygirl e Rodent men, chi sono guarda le foto Leggi anche Il papà è il riferimento ideale I modelli a cui i ragazzi si ispirano spesso sono in famiglia. Il 41 per cento del campione di Ipsos vede nel nonno il proprio riferimento maschile ideale. Il padre risulta invece il modello per quasi il 60 per cento dei maschi, la percentuale scende al 42 per le femmine. La sociologa Chiara Saraceno prende le distanze dall'idea che i ragazzi ora siano più fragili: «Anche i famosi uomini duri di un tempo poi erano incapaci di creare delle relazioni, quindi erano fragili. Non a caso, quando finiva una relazione il detto era: "La donna sta male, l'uomo muore". L'uomo non è capace di fronteggiare perché non è stato addestrato alla cura delle emozioni». Leggi anche La sociologa ritiene che i giovani siano più incerti. Non hanno più come unico modello forte quello del maschio dominante. Precisa: «Per loro è stata una perdita, in cambio non è chiaro quale sia stato il guadagno, quindi possono vivere una certa nostalgia, magari si sentono fuori posto perché considerano che quello che è arrivato sia solo un indebolimento e non una nuova forma di realizzazione». Per Lancini è

complesso definire chi sono gli adulti-adulti di riferimento: «Avremo una definizione sempre più fluida di queste figure». Il Tempo delle Donne La ricerca sui nuovi modelli di mascolinità, a cura di Eva Sacchi e realizzata da Ipsos per il Corriere della Sera e il Centro studi interuniversitario "Culture di genere", sarà presentata il 12 settembre alle ore 10 al Tempo delle Donne, la festa-festival del Corriere della Sera che si svolge dal 12 al 14 settembre in Triennale Milano. La parola chiave della nuova edizione, la dodicesima, è tutta al plurale: Poteri. Soldi. Amori. Oltre 100 incontri gratuiti in cui si parla di relazioni, lavoro, diritti, tecnologie. Info e iscrizioni: <https://eventi.corriere.it/tempo-delle-donne/> **IO Donna** © R I P R O D U Z I O N E RISERVATA attrazione sessuale identità maschiragazzi